



LEGENDA AMBITO DI APPLICAZIONE ART. LIMITAZIONI PRESCRIZIONI - Caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica dei terreni di fondazione (D.M. 11.03.1988; D.M.14.01.2008). geologica, geotecnica e sismica dei terreni di - Per opere classificate dal D.D.U.O. nº 19904/03 della Regione Lombardia dovranno essere valutati gli aspetti derivanti dalla pericolosità sismica locale attraverso l'analisi di secondo e terzo livello prevista dalla D.G.R. 7374/2008. - Ogni progetto di urbanizzazione e di infrastruttura che preveda l'impermeabilizzazione di nuove superfici deve individuare, attraverso specifico studio, un adeguato recettore delle acque meteoriche. Art. 2 Pianificazione e tutela idraulica del territorio. - Qualsiasi intervento che incida sullo sviluppo del reticolo idrico deve prevedere, in fase progettuale, il complesso delle opere necessarie a garantire la funzionalità idraulica assolta dal reticolo stesso. INTERO TERRITORIO COMUNALE. Disciplina delle aree Verifica qualitativa delle matrici geologico-ambientali rispetto alla specifica destinazione d'uso dell'area. produttive interessate da nuovi interventi urbanistici e/o edilizi. Vulnerabilità intrinseca Tutela qualitativa delle acque sotterranee. Art. 4 del primo acquifero. Fascia C del P.A.I. (intero - Applicazione delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio Art. 5 territorio comunale esterno per l'Assetto Idrogeologico. all'argine maestro). - Tutela e valorizzazione degli elementi morfologici Tutela di lineamenti Art. 6 costitutivi della golena - E' vietata qualsiasi movimentazione di terra avente carattere ordinario e straordinario, anche se connesso con l'uso agricolo, che comporti la perdita o l'alterazione dei lineamenti morfologici caratteristici del paesaggio fluviale. CLASSI DI SIMBOLO SOTTOCLASSE FATTIBILITA' CLASSE 1 Fattibilita' ASSENTE. senza particolari limitazioni. Limitazioni derivanti dalle modeste caratteristiche CLASSE 2 Fattibilita' geotecniche dei terreni di substrato e/o dalla - Applicazione degli artt. 1, 2, 4. con modeste limitazioni vulnerabilità intrinseca del primo acquifero e/o dalla difficoltà di - Sono vietati gli interventi che possono alterare i caratteri morfologici, paesaggistici e naturalistici. Lineamenti costitutivi del - Sono vietati nuovi interventi di urbanizzazione e di nuova paesaggio esterni alla golena edificazione; sugli edifici esistenti sono ammessi Art. 8 del Po e sottoposti a vincoli interventi edilizi limitati. sovraordinati (scarpate morfologiche e dossi fluviali). - Per gli interventi edilizi e/o di urbanizzazione compatibili con i regolamenti vigenti dovrà essere redatto specifico studio geologico e geotecnico in relazione alla stabilità della scarpata e a quella delle strutture in progetto. - Aree lievemente depresse e/o limitate da barriere morfologiche che costituiscono un ostacolo allo smaltimento delle acque meteoriche. Art. 9 allagamento da parte delle - Oltre a quanto disposto dall'art. 2, l'attuazione di qualsiasi acque meteoriche. intervento edilizio, urbanistico e/o infrastrutturale sarà subordinato agli esiti di specifico studio idro-geomorfologico e idraulico finalizzato a risolvere le problematiche connesse al ristagno di acque meteoriche. Fascia di tutela dell'argine maestro, estesa 50 metri dal Fascia di possibile sviluppo piede del rilevato. In questa fascia sarà vietato qualsiasi di fenomeni di filtrazione scavo e/o movimentazione di terreno che possa favorire Art. 10 (fontanazzi) al piede lo sviluppo di fenomeni di filtrazione in occasione di piena dell'argine maestro durante del Po ed aumentare il rischio connesso con il sifonamento dei terreni di fondazione dei rilevati arginali. CLASSE 3 Fattibilita' con consistenti limitazioni Art. 11 Fascia di rispetto dei pozzi acquedottistici. - Applicazione delle norme previste dal D.Lgs. 152/06. - Aree con potenziali limitazioni di natura geotecnica. incerte caratteristiche. - Qualsiasi intervento edilizio e/o urbanistico sarà condizionato dagli esiti della bonifica e/o dall'accertamento qualitativo delle matrici ambientali (D. Lgs. 152/2006). (suolo e/o acque sotterranee) Art. 13

Art. 13

Art. 13

Art. 13

Art. 13

- Nelle aree dove sono state individuate CSR (concentrazioni soglia di rischio), dovrà essere prevista una preliminare valutazione con gli Enti competenti circa la conformità con l'analisi di rischio già eseguita o la necessità di modifica della stessa. Art. 14 Ambito Territoriale Estrattivo. ____ - Applicazione delle disposizioni del P.T.C.P. e del Piano Cave Provinciale. • - Applicazione delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Art. 15 Fascia B del P.A.I.. - Qualsiasi intervento edilizio, urbanistico e infrastrutturale dovrà essere preceduto da specifico studio geologico-geotecnico, idrogeologico e idraulico finalizzato a : definire le caratteristiche dei materiali di riporto; - valutare la compatibilità delle opere in progetto con la funzione idraulica svolta dal rilevato nei confronti della - Rilevato non arginale Art. 16 assolvente anche piena bisecolare utilizzata per perimetrare la fascia B funzioni idrauliche. - definire eventuali azioni progettuali necessarie alla mitigazione della vulnerabilità dell'opera in progetto rispetto alle problematiche idrauliche e idrogeologiche (quali piene con tempi di ritorno > 200 anni, fenomeni di filtrazione nel corpo del rilevato, fattibilità di piani interrati, Fascia di tutela assoluta dei pozzi acquedottistici.

- Area adibita all'opera di captazione e alle relative infrastrutture di servizio (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Art. 18 Reticolo idrografico e opere idrauliche. - Applicazione delle norme di Polizia Idraulica. - Divieto di interventi di carattere edificatorio, di CLASSE 4 Fattibilita' con gravi limitazioni trasformazione o di manomissione entro una fascia di - Sugli edifici esistenti sono ammessi interventi edilizi Art. 19 con acqua di falda affiorante o subaffiorante nei limiti dell'art. 20.3 del P.T.C.P. (zone umide). - Divieto di opere di bonifica per finalità agricole. Divieto di svolgimento di attività che costituiscono una fonte di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Art. 20 Fascia di prima esondazione del Po (fascia A del P.A.I.) e del Colatore Mortizza. - Applicazione delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Comune di San Rocco al Porto Provincia di Lodi



P.G.T.

Piano di Governo del Territorio

AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO del 12/03/2005, n.12 E S.M.I.

Documento di Piano

Sindaco Giuseppe Ravera Assessore all'urbanistica Claudio Spelta Segretario Elena Noviello Responsabile del servizio Giuseppe Galuzzi Gruppo di progettazione (R.T.P.) Progettazione urbanistica SINERGIE Lupi Engineering Group srl Prof. Arch. Lorenzo Spagnoli Progettazione VAS e Studio d'Incidenza Studio Associato Phytosfera Consulente analisi urbana Prof. Arch. Maurizio Caroselli Collaboratori Arch. Sara Rebessi Arch. Elena Gerami Arch. Cristina Sparzagni



Tavola geologica scala 1:10000

Arch. Jr. Enrico Speroni

Tav. 15

Delibera di adozione del Consiglio Comunale Delibera di approvazione del Consiglio Comunale Pubblicazione sul BURL

